

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: La ricostruzione dell'interrogazione è corretta e la risposta alla domanda finale è sicuramente sì. Noi però fin qui non è che siamo stati a contemplare le stelle. Abbiamo ereditato una platea di centinaia e centinaia di dipendenti (parlo anche in una dimensione ovviamente regionale) dei cosiddetti Consorzi di Bacino, platea che aveva potuto beneficiare nella fase dell'emergenza rifiuti di una serie di incentivi economici che sono venuti meno.

Con la legge regionale n. 14/2016 ci siamo posti il problema della ricollocazione di questi lavoratori e abbiamo individuato le gestioni ordinarie come loro sbocco naturale; nel frattempo abbiamo anche avviato dei programmi straordinari per consentire che questi lavoratori potessero avere un'occupazione in fase transitoria. Molti sono stati ricollocati, quindi non partiamo da zero, ci sono dei completamenti da effettuare e questo può avvenire con gli affidamenti del servizio. Naturalmente il ciclo dei rifiuti si compone, com'è noto, di diversi segmenti: c'è il segmento degli impianti di trattamento, e nel caso specifico è vero che l'EDA Salerno ha affidato alla società EcoAmbiente, che è una società in house dell'EDA Salerno, la gestione dell'impianto STIR di Battipaglia, ma in questo caso si tratta di un impianto che aveva già in forza un organico consistente.

Noi dobbiamo affidare in tutti i territori dove questo ancora non è avvenuto, con procedure di evidenza pubblica o società in house, se si decide questa strada, gli altri segmenti, che sono lo spazzamento, la raccolta e il trasporto verso gli impianti di trattamento o di smaltimento finale. In questo ci sono dei ritardi; se si procedesse all'affidamento di questi segmenti avremmo un fabbisogno occupazionale ben superiore a quella che è la residua platea da ricollocare.

Occorre quindi spingere gli enti d'ambito a espletare queste procedure di affidamento; in alcuni casi gli enti d'ambito hanno deciso di dare vita a dei sub-ambiti distrettuali, cioè delle dimensioni territoriali più limitate, per ragioni di omogeneità, ma è evidente che questo percorso deve essere accelerato. Concordo col fatto, ma l'abbiamo inserito noi in legge regionale, quindi è una nostra ferma intenzione, che, se dovesse permanere un ulteriore inadempimento, non mancheremo di attivare procedure sostitutive che sono non semplici perché non ci sono stati forniti neanche i dati in fatti, cioè quando si fa una procedura per affidare il servizio in un territorio. Bisogna partire, innanzitutto, da quali sono le forze che sono impegnate, quali gli organici in carico dei soggetti che esplicano quel servizio perché ovviamente da un lato devi garantire il passaggio di cantiere, poi devi valutare, rispetto al fabbisogno del servizio, così come configurato, qual è il surplus di fabbisogno occupazionale che devi soddisfare e per legge questo surplus è destinato prioritariamente ai dipendenti dei Consorzi di bacino.

Abbiamo avuto anche scarsa collaborazione dai Comuni nell'acquisire questi dati, devo ricordare che il Presidente della Regione, con atto abbastanza inusuale, un po' di tempo fa, fu costretto a firmare una nota insieme al prefetto di Napoli per sollecitare l'acquisizione, in quanto organo di coordinamento delle prefetture a livello regionale, per sollecitare l'acquisizione di questi dati, perché sono fondamentali. Oggi, siamo ormai in una fase nella quale questi affidamenti o li fanno gli Enti d'Ambito o li fanno i sub ambiti distrettuali, altrimenti, bisogna intervenire con i poteri sostitutivi e lo faremo sicuramente se dovesse essere necessario.